



Foto © Daniele Enrico

### Compagnia Zappalà Danza

Fondata a Catania nel 1989 da Roberto Zappalà, direttore artistico e coreografo principale, e sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali sin dal 1996 e dalla Regione Siciliana, la Compagnia Zappalà Danza è considerata oggi dalla critica europea una delle più interessanti realtà della danza contemporanea italiana. La "storia" della Compagnia Zappalà Danza si identifica con la figura di Roberto Zappalà, il cui stile coreografico, dopo anni di ricerca del movimento insieme ai suoi danzatori, è divenuto un linguaggio originale e versatile. La compagnia si avvale spesso di importanti collaborazioni; in particolare il Teatro Stabile di Catania, il Teatro Vittorio Emanuele di Messina, il Teatro A.Ponchielli di Cremona, il Teatro Massimo Bellini di Catania, la Fondazione I TEATRI di Reggio Emilia hanno sostenuto la compagnia nella realizzazione delle sue produzioni, che sono andate in scena in tutta Italia, in Europa, in Centro e Sud America, Medioriente, Sudafrica. L'ensemble siciliano si distingue per la disponibilità di un repertorio ampio e articolato, frutto del lavoro sinergico e prolifico di Roberto Zappalà e del drammaturgo Nello Calabrò, che negli anni hanno tracciato un percorso progettuale in continua espansione. Ciò ha permesso la realizzazione di produzioni di diversa tipologia, dalle creazioni intime per pochi danzatori a quelle per l'intera compagnia, molte delle quali con musica dal vivo. Per le produzioni della compagnia, Zappalà spesso elabora dei percorsi articolati con progetti ampi, alcuni di questi: *Corpi incompiuti* (2002-2007), *Instruments* (2007-2009), *re-mapping Sicily* (avviato nel 2007, è ancora parte del lavoro del coreografo). Tra le creazioni di maggiore successo della compagnia, citiamo *Pasolini nell'era di Internet* selezionato per BIG Torino 2000 e *A. semu tutti devoti tutti?* vincitore del premio Danza&Danza 2010 miglior produzione italiana e recentemente proposto al Théâtre de la Ville di Parigi, prima compagnia italiana di danza a calcare le scene del teatro parigino. Dal 2002 la Compagnia Zappalà Danza è residente a Catania presso Scenario Pubblico international choreographic centre Sicily, una struttura pensata per la danza contemporanea, che ha consentito alla compagnia ed al coreografo di ampliare ed approfondire il lavoro di ricerca coreografica e di radicarsi sul territorio con un'attività non solo di produzione ma anche di formazione, tramite l'avviamento di MoDem / codici gestuali Compagnia Zappalà Danza, una struttura che promuove la diffusione del linguaggio della compagnia. Dal 2010 è anche in residenza presso il Teatro Stabile di Catania per il triennio 2010 - 2012.

### Roberto Zappalà

È direttore artistico e coreografo principale della Compagnia Zappalà Danza, che ha fondato nel 1989 a Catania e per cui ha realizzato oltre trenta produzioni in 22 anni di attività.

Nell'ambito di collaborazioni con altre compagnie, ha prodotto creazioni per il Balletto di Toscana (*Dioniso*, 1998), la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano (*TZ001*, 1998), la compagnia svedese Norrdans (*I'm a good cook*, 2004), ArtEZ Arnhem Olanda (*zappalàloop*, 2008), la Fondazione olandese Theaterwerkplaats Generale Oost (*corpo cage*, 2009). Recentemente ha collaborato con il Goteborg Ballet in Svezia, che gli ha commissionato la creazione *sud-virus*, proposta in prima assoluta nell'ottobre 2011 all'Opera di Goteborg con musica dal vivo. Nel 2011 ha anche curato le coreografie dello spettacolo di apertura dei Mondiali di Scherma. Il coreografo catanese ha avuto modo di lasciare il suo chiaro segno creativo curando le coreografie di particolari edizioni dei famosi musicals *Jesus Christ Superstar* e *Evita*, prodotti dal Teatro della Munizione e rivisti in una nuova lettura coreografica e linea di movimento. Diverse sono state le collaborazioni con registi d'opera, tra questi Daniele Abbado (*Mefistofele* e *Ascesa e Caduta della Città di Mahagonny*), Federico Tiezzi (*Madame Butterfly* e *Carmen*), Francesco Torrigiani (*Don Giovanni*). Ha collaborato con diversi compositori e musicisti del panorama europeo, quali Giovanni Sollima, Paolo Fresu, Fabio Vacchi, Rosalba Bentivoglio, Nello Toscano, Puccio Castrogiovanni, Alfio Antico, Gianluigi Trovesi. Zappalà si è dedicato nel tempo alla trasmissione del proprio linguaggio coreografico attraverso numerosi seminari tenuti in tutta Europa e oltreoceano, e ha anche tenuto laboratori sui linguaggi del corpo per la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania. Nel 2009 ha avviato il progetto "atelier a domicilio - laboratori e creazioni su misura per giovani danzatori", in collaborazione con alcune istituzioni europee quali ArtEZ Dansacademie (NL). Il coreografo si dedica sporadicamente anche alle installazioni, ha prodotto tra l'altro l'installazione interattiva *MindBox* insieme a Christian Graupner/Humatic (Berlino), presentata con successo in varie parti del mondo, e vincitrice del secondo premio al Guthman Musical Instrument competition (Atlanta/USA 2011).

Roberto Zappalà è responsabile del recupero e ideazione nonché direttore artistico di Scenario Pubblico international choreographic centre Sicily, aperto nel 2002 e residenza della Compagnia Zappalà Danza: una struttura pensata per la danza contemporanea, raro esempio di centro coreografico in Italia.



Foto © Daniele Enrico

TO Day  
DANCE

Teatro Alighieri  
Ravenna Teatro  
Cantieri Danza Ravenna

in collaborazione con ATERDANZA



Compagnia Zappalà Danza

# Instrument 1

<scoprire l'invisibile>

Foto © Daniele Enrico

con il contributo di



partner



Teatro Alighieri  
Domenica 17 marzo, ore 15.30

COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA

# Instrument 1

<scoprire l'invisibile>

coreografie e regia  
Roberto Zappalà

musica originale (dal vivo)  
Puccio Castrogiovanni

danzatori  
Gaetano Badalamenti, Adriano Coletta,  
Alain El Sakhawi, Roberto Provenzano,  
Fernando Roldan Ferrer, Salvatore Romania,  
Alessandro Vacca

musicista  
Puccio Castrogiovanni

testi di  
Nello Calabrò

luci e costumi  
Roberto Zappalà

responsabile tecnico  
Sammy Torrisi

produzione e tour manager  
Maria Inguscio

una coproduzione  
Compagnia Zappalà Danza –  
Etnafest Arte – Scenario Pubblico  
– uva grapes contemporary dance festival

la Compagnia Zappalà Danza è sostenuta da  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
e Regione Siciliana Ass.to del Turismo, Sport e Spettacolo

**Instrument 1 <scoprire l'invisibile>** è la prima tappa del progetto *Instruments* di Roberto Zappalà con cui il coreografo ha abbandonato temporaneamente la drammaturgia complessa per soffermarsi sul corpo in relazione al suono, al rumore, alla musica. Con questo progetto Zappalà ha indagato alcuni strumenti inusuali e in genere difficilmente utilizzati in forma solistica, per renderli protagonisti.

Instrument 1, è dedicato al marranzano (scacciapensieri), strumento musicale normalmente associato alla tradizione siciliana e spesso alla mafia. Per questa produzione Puccio Castrogiovanni, uno dei leader del gruppo catanese Lautari, ha esplorato lo strumento in un'affascinante ricerca, portandolo a ritmi e sonorità innovativi e di grande impatto. Il musicista durante lo spettacolo utilizza vari tipi di marranzani, di diversa provenienza. In scena insieme a Castrogiovanni i sette danzatori della Compagnia Zappalà Danza, tutti uomini, che interpretano con vigore una Sicilia senza confini, in cui la tradizione e il moderno non vedono una netta distinzione, ma si incrociano, si ritrovano, si fondono.

Dall' "inizio" ogni viaggio degno di questo nome è legato ad una mappa; che la si segua prima di incominciarlo o che la si disegni al ritorno, la mappa è sempre un viaggio. Si può viaggiare anche attraverso i concetti, i luoghi comuni, gli stereotipi, le credenze, le abitudini di un luogo le cui mappe sono logorate per il troppo uso ed è urgente approntarne di nuove.

Borges insegna che la mappa non è il territorio, a maggior ragione se il territorio in questione è la Sicilia, perché, come diceva Gesualdo Bufalino, la Sicilia non esiste, ci sono cento Sicilie e ognuna ha altrettante interpretazioni. Per interpretare servono gli strumenti e lo spettacolo si fa carico, nel senso letterale e metaforico, di uno di questi, il marranzano, per farne strumento d'interpretazione, per aprire strade e percorsi che la danza ci propone in maniera dolce e oscura. Ogni strumento è anche una protesi, e la protesi marranzano serve a pescare nel "mare" Sicilia. Un altro nome popolare di questo strumento è, chi sa perché, scacciapensieri, e la danza dello spettacolo ha l'ambizione alta, com'è giusto che sia, non di scacciarli, ma di farli venire.

Instrument1 <scoprire l'invisibile> è la prima "camminata" di un viaggio più grande, quello di re-mapping Sicily, un progetto per viaggiatori non per turisti perché: "camminare è una virtù, il turismo è un peccato mortale"  
Werner Herzog

